

# ARCHIVIO 2006

WWW.CHIUDEREMORINI.NET

**11 gennaio, Qualcuno si diverte con internet. Intasamenti alla posta di Morini.**

Riceviamo la seguente notizia e la riportiamo a solo scopo informativo. *"Pare che qualcuno si diverta a guastare le feste alla tanto amata ditta "Stefano Morini", iscrivendoli ad una marea di newsletter a loro insaputa e senza consenso.-)"*

*La procedura e' semplice, basta cercare su internet le newsletter gratuite che chiedono solo un indirizzo e-mail al momento dell'iscrizione, ed il povero malcapitato che viene preso di mira si vede intasare la casella di posta elettronica di notizie delle piu' disparate!*

*Questi tizi sono dei delinquenti! Mica la povera ditta Morini che vende animali alla morte!*

*Speriamo a nessuno venga in mente di fare lo stesso, o la povera Soprani non potra' piu' usare la sua posta elettronica tanto preziosa per le vendite!!!:-)"*

**18 gennaio, Giuseppina Ferrari va in pensione. Adesso chi prende il suo posto?**

Abbiamo ricevuto la seguente mail direttamente da Giuseppina Ferrari, dipendente di Morini. Chissà se c'è già chi la vuole sostituire nel lavoro al servizio della tortura?

*"Voglio comunicarvi che, avendo raggiunto l'età utile, ho espletato tutte le pratiche per il mio pensionamento, per cui DA FINE MESE CESSERANNO i miei rapporti con la ditta Stefano Morini. Questo significa anche che dovranno essere tolti dai vari siti TUTTI i dati personali che mi riguardano e che sia posto termine a ogni forma di azione di disturbo nei confronti miei e dei miei familiari. Giuseppina Ferrari."*

p.s: precisiamo che nel nostro sito non sono mai apparsi i dati personali di Giuseppina Ferrari nè di altri dipendenti dell'allevamento. Questi sono apparsi solo su siti anonimi di cui è circolata notizia.

Quello che noi possiamo fare nel pubblicare questa notizia è invitare chi avesse scritto quei siti a togliere i dati di Giuseppina.

Alcune associazioni protezioniste hanno fatto salti di gioia per la denuncia della Soprani in merito a quel carico di 56 cuccioli, dicendo che finalmente giustizia sarebbe stata fatta. Ecco ieri il lavoro della loro Giustizia. Ancora una volta ribadiamo che le speranze degli animali non sono i cavilli di legge, le carte bollate, i tribunali e i magistrati, ma le persone come voi, come noi, che non aspettano e decidono di attivarsi in prima persona. D'altronde sappiamo tutti, sfruttatori di animali inclusi, che è questo quello che dà più fastidio e ottiene maggiori risultati. Finito il processo continuiamo un volantaggio nelle strade di Bressanone e anche dentro forni e pizzerie, informando delle attività segrete del molino Rieper... (SEGUE->)

**13 gennaio, Liberati 28 beagle a Madrid. Il FLA svuota gli stabulari dell'Università**

Comunicato ricevuto anonimamente da attivisti in Spagna:

*"I nostri festeggiamenti per l'anno nuovo sono stati diversi dal solito. Poco ore dopo il primo dell'anno ci siamo trovati nella facoltà di veterinaria della Universidad Autónoma de Madrid, a circa 400 metri dalla Moncloa, dove i principali politici spagnoli stavano festeggiando nel palazzo. Ma noi avevamo altro di meglio da fare. Nello stabulario della facoltà erano rinchiusi 28 cani beagle di diverse taglie pronti per essere assassinati dai vivisettori dell'università. Abbiamo rotto il lucchetto, aperto la porta e uno ad uno li abbiamo liberati tutti. Quattro minuti dopo ce ne stavamo già andando.*

*Tra i cani liberati c'erano anche cuccioli di poco più di un mese ed un'altra figliata nata quella stessa notte. Questi ultimi cuccioli non hanno avuto fortuna perché la notte era molto fredda ed erano tenuti all'esterno, inoltre le condizioni igieniche erano penose. I cuccioli erano nati su uno strato di escrementi ed urine sul suolo di cemento e con una temperatura esterna di circa 2°C. Quando siamo arrivati lì, uno dei cuccioli era già morto, gli altri sono stati portati dal veterinario. Purtroppo né gli sforzi del veterinario né quelli della loro madre sono stati sufficienti ed altri tre se ne sono andati.*

*Ma abbiamo un'altra storia da raccontare. Tra i 28 beagle che abbiamo liberato, abbiamo scoperto che una delle femmine è incinta. Il veterinario le ha fatto un'ecografia e ha visto tra i 5 e i 6 cuccioli in gestazione.*

*Questi nasceranno e vivranno in un ambiente di affetto e di felicità, non sapranno mai cos'è un laboratorio né ciò che alcuni folli possono riuscire a fare ai nostri fratelli animali.*

*Vogliamo decidere quest'azione a William C. Rodgers, "Avalon". Un compagno che è stato da poco "trovato" morto nella sua cella con una borsa di plastica in testa.*

*F.L.A."*

Tutte le foto della liberazione su [www.accionvegana.org](http://www.accionvegana.org)

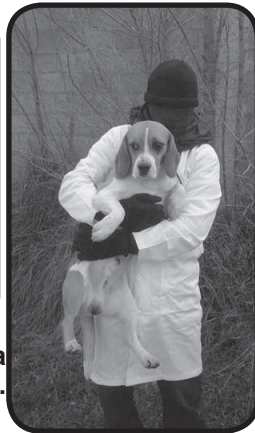


**21 gennaio, L'inganno della Legge, le scuse delle aziende. Cronache da Bolzano e dintorni.**

Bressanone (BZ). Venerdì 20 luglio pochi ma buoni attivisti si sono trovati davanti al tribunale di Bressanone, provincia di Bolzano, per il processo a carico di Giovanna Soprani e Roberto Costoli. L'imputazione era di maltrattamento di animali, il presidio era indetto nella speranza di incontrare Giovanna anche fuori dalle solite strade di San Polo... In una piazza che non ha forse mai visto striscioni siamo riusciti a parlare con molte persone che ricordavano il caso dei beagle fermati più di tre anni fa ma che non sapevano di una campagna ancora attiva contro Morini. Far aprire gli occhi sulla realtà dei laboratori e di chi ne è responsabile è sempre positivo.

Poi il processo, o una pantomima di processo, ha luogo con un gran ritardo. In realtà si sapeva già, ed era scritto sui giornali locali, che il processo non avrebbe avuto luogo per prescrizione del reato (troppo tempo è passato e non si possono condannare). Quindi in cinque minuti di burocrazia viene liquidato tutto e gli imputati assolti.

Questa svolta del caso dovrebbe far riflettere coloro che ancora sperano di ottenere la liberazione degli animali tramite cause legali e denunce, che hanno fiducia nella Legge e nelle leggi. Solo guardando il caso Morini si ha riprova di quanto illusoria sia questa speranza: leggi regionali cadute nel nulla, maltrattamento di animali che cade in prescrizione, multe cancellate, animali posti sotto sequestro e restituiti all'azienda...



Vandoies di Sotto (Bz). Nel pomeriggio ci siamo spostati a Vandoies, piccolo paesino a nord di Bolzano, in mezzo alle montagne e ad un freddo glaciale. Qui ha sede il molino Rieper, nome notissimo in Alto Adige, che rifornisce quasi tutti gli allevatori e i panificatori della regione. Quello che nessuno sa è che Rieper è anche distributore di mangimi speciali per animali da laboratorio prodotti dalla austriaca Altromin Tierlabor. Cominciamo con un volantinaggio porta a porta per il paese, mettendo anche volantini su tutte le auto. Poi ci spostiamo vero Rieper. L'atmosfera per un presidio è quasi surreale, in un paese quasi deserto, ma ci facciamo sentire davanti all'entrata dei camion, spieghiamo le nostre ragioni, facciamo un giro intorno all'azienda fino all'altra entrata, sulla statale. Qui abbiamo maggiore visibilità, e le auto rallentano per guardare lo striscione con scritto "Rieper complice della vivisezione".

Otteniamo poi una copia di un comunicato stampa diffuso da Rieper in giornata. Già erano uscite vergognose dichiarazioni da parte dell'azienda sul quotidiano Alto Adige, deviando la questione sull'assenza di legami tra Rieper e Morini.... legami di cui mai nessuno di noi ha parlato!

Dal successivo comunicato stampa apprendiamo che "fanno parte della clientela parchi zoologici, centri di protezione per gli animali, imprese farmaceutiche e strutture di ricerca". E il legame con la vivisezione è confermato. Nella loro beata ignoranza inoltre dicono: "presumiamo che la sperimentazione scientifica sugli animali venga impiegata solo in casi di assoluta necessità per la ricerca"... assoluta necessità di cui ancora da centinaia di anni nessuno ha fornito la prova ma di cui tutti parlano come scusa. E' interessante notare poi come loro ammettano che questo traffico di materiale per tortura sia solo lo 0,18% delle loro entrate. Praticamente potrebbero disfarsene, ripulendosi l'immagine ed evitando future proteste, senza nemmeno accorgersene. Contattate Rieper e chiedete che cessino questo mercato parallelo, altrimenti sta già nascendo una campagna locale di proteste, controinformazione e boicottaggio!

### **30 gennaio ,Un incontro con un cliente di Morini. Gli attivisti entrano quando vogliono negli uffici dei vivisettori.**

Da tempo volevamo andare a dirne quattro ad un vivisettore... venerdì abbiamo messo finalmente in pratica questa nostra volontà, e non è stato certo difficile.

La persona scelta è Tindaro Renda del Dipartimento di Anatomia Umana dell'Università La Sapienza di Roma, utilizzatore di topi e cliente di Morini.

In fondo trovare i vivisettori nei loro uffici dentro le università non è difficile, basta girare alcuni corridoi e chiedere informazioni. Poi ci è bastato aprire la porta e vedendo un attempato professore chino sul computer chiedere se fosse Renda.. a quel punto la seguente domanda è stata "quando la smette di uccidere i topi e di comprarli da Morini?", gettandogli volantini sulla scrivania e nell'ufficio. Qualcuno non ha resistito ad urlargli che si deve vergognare, che non può uccidere gli animali impunemente, e sono seguite urla per tutti i corridoi, al grido di "Renda assassino!"

La risposta di Renda è stata che i protocolli che riguardano il suo acquisti da Morini sono vecchi e che non ne ha più fatti, perché non usa più animali. Sarebbe una buona notizia, speriamo sia vera e che prima o poi si decida a rilasciare una pubblica dichiarazione di quanto ha affermato!

### **5 febbraio, Guardali negli occhi...I beagle in piazza creano attenzione.**

Sabato pomeriggio, nel centro di Reggio Emilia, alcuni beagle salvati dai laboratori hanno fatto bella mostra di sé. Con il loro sguardo, il loro timore, la loro voglia di giocare e di vivere, hanno portato in piazza una testimonianza vivente di quali siano le vittime della vivisezione e di Morini. Nessuna parola potrebbe dire la stessa cosa che quegli animali sono riusciti a comunicare.

Per tutto il pomeriggio sono stati dati migliaia di volantini, esposti cartelli e uno striscione enorme con scritto "Chiudere Morini per salvarli" ha attirato l'attenzione dei passanti... ma più di tutto erano i cani presenti a far fermare i passanti, che hanno espresso disgusto per chi alleva questi animali per farli morire tra atroci torture.

Molte persone hanno detto che Morini deve assolutamente chiudere, che è una vergogna per Reggio Emilia, che ad allevatori senza scrupoli bisognerebbe fare la stessa cosa che viene fatta agli animali nei laboratori. E, cara Giovanna, non è la prima volta che sentiamo commenti del genere.

Visto il successo e l'attenzione creata dai cani portati in piazza pensiamo di ripetere l'iniziativa al più presto, fino a che tutti sappiano dell'esistenza di un lager come Morini, tutti si decidano a fare qualcosa contro questo allevamento e contro la vivisezione.

Morini è oramai sinonimo di tortura, e di fronte alla tortura non possiamo restare indifferenti!

dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lombardia ed Emilia Romagna (IZSLER) di Milano per far sapere che chiunque ha legami con il Centro Ricerche Marine è complice della tortura di 3.500 animali ogni anno. Armati di volantini e cartelli siamo entrati dal portone principale, regolarmente aperto, poi abbiamo provato ad aprire la seguente porta a vetri che ci avrebbe portato nei laboratori di analisi, ma questa era chiusa. Due donne in camicia e un uomo erano in portineria: gli abbiamo dato i volantini sul CRM, spiegato perché eravamo lì e perché il CRM è al centro di una campagna a livello nazionale. Abbiamo chiesto se ci fossero altri e ci hanno detto che l'istituto era deserto e sarebbe stato inutile protestare, che non ci sono animali lì dentro, che dobbiamo portare le nostre lamentele a Brescia, alla sede centrale. Peccato che si siano rivelate tutte menzogne, poco dopo infatti, quando sono cominciate un pò di urla contro la vivisezione si sono subito affacciati altri 3 ricercatori dai laboratori... non doveva essere deserto il palazzo?E poi, il ragazzo non in camicia che ci stava portando fuori ci ha anche detto che lì "al massimo arrivano dei topi"... ma è stato prontamente redarguito da una donna autoritaria che lo ha trascinato dentro... paura di far sapere cosa fate? Basta con le torture nei laboratori! Basta vivisezione al CRM! Per Chiudere Morini definitivamente!"

### **21 gennaio, Annunci che durano poco. Le sorelle Morini hanno avversari molto tosti.**

Tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio sono comparse su internet nuove inserzioni postate dalle sorelle Rita e Marta Morini. Queste però non sono durate più di una settimana poiché abbiamo contattato i gestori dei siti che ci hanno dato la loro completa disponibilità a rimuoverli e ad evitare che in futuro queste persone possano inserirli di nuovo. Ringraziamo i seguenti siti per la loro disponibilità:

[animaliscomparsi.com](http://animaliscomparsi.com)

[affarieaffari.com](http://affarieaffari.com)

[elbaexplorer.com](http://elbaexplorer.com)

[cvmvet.it](http://cvmvet.it)

[annunci-romagna.it](http://annunci-romagna.it)

[tolasudolsa.com](http://tolasudolsa.com)

[comproevendoweb.it](http://comproevendoweb.it)

Hanno provato anche ad inserirne un'altro nel sito [onlinesicilia.com](http://onlinesicilia.com) che ospita in home page e in tutte le pagine il banner del Coordinamento Chiudere Morini. Patetiche!

### **5 febbraio, Curti non lavorerà più da Morini. Anche i veterinari prendono il largo.**

Abbiamo ricevuto dal veterinario Curti copia di un fax inviato da lui alla Asl di Montecchio Emilia in cui dice di aver deciso di cessare il suo rapporto lavorativo con l'allevamento Morini a partire dal 31 gennaio 2006!

Questa è una grande notizia, un segnale che per l'allevamento i problemi non sono finiti. Nello stesso momento sono fuggiti da Morini una dipendente e il veterinario.

Chi si è abbattuto perché da Roma hanno cancellato la Legge Regionale antivivisezione, chi perché il comune di San Polo ha sempre dato favoritismi all'allevamento, chi perché le indagini per maltrattamento di animali vengono archiviate o cadono in prescrizione... non si arrenda, perché notizie come il licenziamento di Curti sono un segnale estremamente incoraggiante.

Ed è grazie alle vostre proteste che questo è successo!

### **11 febbraio, Settimana caotica: protesta a Milano. I collaboratori del CRM ricevono visite**

"Mercoledì, nel primo pomeriggio, ci siamo recati nella sede

**11 febbraio, Un mare di tortura. Piano C.**

Adesso che abbiamo visto crollare pezzi fondamentali dell'allevamento Morini, come dipendenti e il veterinario, dobbiamo mettere ancora più attenzione su uno dei principali clienti dell'allevamento: il Centro Ricerche Marine di Cesenatico. Convincere il CRM a mollare Morini significherebbe un durissimo colpo per l'allevamento e un grande successo per il movimento.

Passiamo quindi al piano C della campagna contro il CRM, cioè chi finanzia questo luogo di tortura.

Vi segnaliamo qui di seguito indirizzi, telefoni e e-mail di quelle istituzioni o aziende che figurano nella composizione societaria del CRM, che cioè finanziano attivamente le ricerche del centro. Queste devono essere messe al corrente di quanto avviene all'interno del CRM per i topi di Morini, perchè forse potrebbero anche non saperlo, e soprattutto di quanta pressione del movimento animalista ci sia su questo centro e chiunque vi ha dei legami. Sta a loro fare la giusta pressione affinché il CRM abbandoni per sempre Morini! Per chi non avesse la fantasia necessaria, in fondo a questo messaggio vi mettiamo una breve lettera-tipo da inviare e anche tutte le mail in un blocco copia-incolla. Buon lavoro!

**9 marzo, Rinvitati i processi a Montecchio. Giovanna, ci vediamo alla prossima!**

Ancora una giornata di processi si è svolta mercoledì 8 marzo a Montecchio Emilia, davanti al Giudice di Pace. Gli attivisti, in diversi processi separati, sono accusati di ingiurie e minacce verso Giovanna Soprani. Questo per avere avuto il coraggio di manifestare davanti all'allevamento e dire a tutti cosa nasconde il nome Stefano Morini, cioè torture e morte per gli animali.

I processi sono stati per l'ennesima volta rinviati. Stavolta però con una importante svolta: il Pm vuole sentire la testimonianza della persona colta da mania di persecuzione ingiuriosa e minacciosa, che ha segnalato decine di persone, ricordando stranamente le parole precise che ognuna avrebbe pronunciato, spesso a 200 metri di distanza da lei... questa persona dalla memoria così precisa è Giovanna Soprani. Benvenuta in aula, Giovanna! Saremo tutti lì, ad attendere come ricorderai con precisione date, orari, nomi di persone, i volti e le parole scandite. Non che i tuoi testimoni, i carabinieri di San Polo, abbiano finora dato testimonianze molto precise, tanto per essere chiari. Ma chissà, forse se vieni a piangere disperata in aula il giudice avrà compassione di questa povera donna di quasi settant'anni perseguitata mentre svolge il suo onesto e semplice lavoro, ereditato da un santissimo e intoccabile marito, che consiste nel far morire e patire pene infernali a decine di migliaia di animali ogni anno. Invitiamo per la data del processo a partecipare numerosi al presidio.

**26 febbraio, Volantinaggio durante la Settimana Caotica. Sempre più spesso davanti al C.R.M.**

Venerdì 12 Febbraio siamo tornati a Cesenatico per ricordare agli abitanti ciò che avviene nella loro città distribuendo tanti volantini. Infine siamo tornati a presidiare il C.R.M. per esprimere la nostra rabbia e continueremo a farlo fino a quando il Centro Ricerche Marine non smetterà di torturare migliaia di topi.

**8 marzo, Altro giro di pulizia nella rete. E gli annunci scompaiono...**

Altri siti hanno deciso di cestinare morini appena saputo di cosa è complice questo allevamento. Gli annunci durano poco, vengono cancellati, ad ogni contatto si diffonde coscienza antivivisezionista... ma perchè mai Rita Morini continuerà a metterli in giro? I siti che hanno risposto positivamente al nostro appello:

- Kijiji.it - Ennunci.it - Portobados.com

Ed invece qui trovate alcuni siti che ancora non hanno cancellato Morini e che potete contattare per chiedere che venga fatto al più presto.

**9 marzo, Chi viviseziona potrebbe far smettere gli esperimenti. Resoconto del presidio al C.R.M.**

L'8 marzo si è tenuta al Centro Ricerche Marine una conferenza sui grandi vertebrati marini che aveva lo scopo di creare un tavolo comune di lavoro tra il centro stesso, gli enti locali, gli istituti zooprofilattici, la capitaneria di porto e il corpo forestale dello stato. All'esterno di questo luogo di torture si è tenuto invece un presidio con non molti (ma combattivi) attivisti che armati di volantini, striscioni e megafono che hanno ricordato al CRM di essere un obiettivo della campagna che da 4 anni lotta per chiudere il lager di S.Polo e che le iniziative di protesta non termineranno fino a quando questo laboratorio non cesserà di rimpinzare il portafoglio della Soprani con migliaia di euro grondanti sangue di topo. Ad alcuni dipendenti che ci hanno consigliato di cercare nelle leggi una soluzione al problema vivisezione con la convalida di alcuni metodi alternativi abbiamo risposto dicendogli che proprio il direttore del CRM, il sig. Poletti, se da una parte lamenta la mancanza di questi metodi, dall'altra potrebbe benissimo convalidarseli da solo, visto che fa parte anche dell'ECVAM, l'istituto che si occupa proprio di rendere validi i metodi alternativi all'uso di animali.

Buffo vero? Sostengono di essere obbligati per legge ad utilizzare cavie e poi sono loro stessi che potrebbero cambiare la legge. Fortuna che da quando è in piedi la campagna contro Morini di cose strane ne sono sempre successe (vedi multe magicamente scomparse o proroghe ai lavori di sistemazione generosamente concesse) e quindi siamo ben abituati a rimanere increduli, altrimenti era il caso di stupirsi anche di questa ultima affermazione. Abbiamo avuto modo di chiacchierare anche con alcuni studenti della facoltà adiacente, che per quanto fossero concordi con noi nell'ammettere la brutalità di questa pratica, sospirando si dicevano rassegnati, quasi a sostenere che quando ci sono forti poteri economici da contrastare è facile essere sconfitti in partenza. Noi non ci rassegheremo mai. Morini lo vogliamo chiuso e lo vedremo chiuso.

**9 marzo, Ancora favoritismi per Morini. Quanto deve andare avanti questa storia?.**

Fin dal primo momento in cui sono cominciate le proteste è stato notato che a San Polo l'azienda Morini godeva di ottimi aiuti politici. Lo abbiamo visto in pratica in questi anni con moltissime mosse del Comune, dei sindaci o delle Asl, e più volte lo abbiamo smascherato e reso pubblico. Oramai il ruolo del Comune di San Polo nella continuata attività dell'allevamento è chiaro a tutti. Nel 2004, quando è stata restituita la "licenza di uccidere cani" a Morini, con il crollo della Legge Regionale 20/2002, erano state poste delle condizioni. Non che nessuno pensasse fossero delle grandi vittorie, ma perlomeno queste condizioni mettevano alcuni limiti e imponevano delle spese all'allevamento. Queste condizioni dovevano essere rispettate e avevano delle scadenze, pena il ritiro della licenza. Queste non ce le siamo inventate noi, ma il Comune di San Polo, con tanto di documenti scritti e conferenze stampa. Peccato che di queste condizioni e di queste scadenze Morini non ne abbia rispettata nemmeno una!! E che di ritiri della licenza non ne siano stati visti... Sappiamo dalle ultime visite della Asl nell'allevamento che fino a novembre 2005 alcune di queste condizioni (dopo un anno!!!) non erano state ancora soddisfatte, e pare che ancora in questi ultimi mesi non sia cambiato niente!

- I lavori di adeguamento delle strutture sono stati prorogati ben due volte, e sono stati conclusi solo con soleciti e con molti mesi di ritardo.

- Il numero di cani doveva raggiungere un tetto massimo di circa 350, ma fino a novembre 2005 i cani presenti nell'allevamento erano più di 500.

- I cani dovevano essere separati in diverse aree dell'allevamento a seconda della destinazione d'uso, vendita ai privati o ai laboratori, ma questo non è stato assolutamente fatto.

La Asl stessa invita il Comune di San Polo a prendere provvedimenti, ma di provvedimenti non se ne vede l'ombra.

Scusate, alcune fonti non dicevano che Morini è l'azienda più controllata e tartassata d'Italia, che ha tutto in regola, che il Comune di San Polo fa un ottimo lavoro e che si tratta solo di illusioni degli animalisti???



#### 5 aprile, Un ex-fornitore lascia una dichiarazione. Anche se...

Abbiamo ricevuto un fax dal Macello Titbit, che per anni ha fornito l'allevamento Morini, in cui dichiara di avere cessato ogni rapporto con loro fin dall'ottobre 2003. Una segnalazione arrivata in ritardo, dovuta comunque alle lettere di protesta ricevute.

*"La nostra azienda ha cessato ogni tipo di rapporto con la ditta Morini fin da ottobre 2003. Pertanto Vogliate cortesemente evitare di spedire continue lettere di protesta nei nostri confronti, perché prive di fondamento, ed invece ritenerci Vostri alleati in questa battaglia.*

*A disposizione per ulteriori chiarimenti Vi porgiamo i nostri migliori saluti.*

*Titbit srl"*

Ci fa piacere sapere che altri hanno tagliato i ponti con Morini e che anche da Titbit sostengono la lotta contro la vivisezione, ma sinceramente ritenere i nostri alleati è impossibile... come possiamo ritenere un macello, un luogo in cui animali vengono uccisi e fatti a pezzi, un alleato nella nostra battaglia, che vuole libertà per TUTTI gli animali, al di là dei soliti cani e gatti?

La differenza tra un macello e un laboratorio è solo nelle finalità per cui vengono uccisi gli animali, e in alcuni casi nel sadismo e nella tortura prolungata degli esperimenti. L'agonia degli animali appena storditi, appesi sui ganci e lasciati dissanguare, non ha nulla da meno di quella di un animale avvelenato a morte e lasciato stremare in un laboratorio. In entrambi i luoghi si svolgono vere e proprie ecatombi animali.

#### 18 aprile, Dieci pericolosissime biciclette. Resoconto della bicicletтата del 16 Aprile.

Domenica 16 aprile sono riprese le consuete biciclettate contro Morini e la vivisezione. Niente di meglio che una sana pedalata per portare informazione anche nei paesi limitrofi a San Polo d'Enza, impossibile difatti non notare una decina di attivisti che, con cartelloni ben in vista e urlando la propria rabbia contro Morini e contro le torture sugli animali, hanno fatto tappa a Traversetolo, San Polo, Bibbiano, Quattro Castella per poi ritornare per un rapido passaggio nel paese che ospita Soprani e famiglia.

Ovviamente è stato impossibile raggiungere l'allevamento, dieci biciclette sono estremamente pericolose e minacciose, tanto che bisogna impedirgli qualsiasi avvicinamento sospetto.

Per fortuna che la piazza di San Polo era gremita di gente che ha ben visto che dopo quattro anni siamo ancora presenti per cercare di far terminare le atrocità che Morini da 50 anni commette a danno degli animali.

Da segnalare anche che sulla strada per Bibbiano ci è sembrato di incrociare Cristina Freschi, dipendente dell'azienda. Forse scappava dalla sua città, anche lei impaurita per colpa di alcune pericolose biciclette. Con Cristina costretta all'esilio forzato è toccato a noi ciclisti informare gli abitanti del paese della complicità di questa signora con la morte di migliaia di animali.

A lei, così come agli altri dipendenti e a tutte le persone che gravitano attorno a Morini e che lo sostengono ribadiamo ancora una volta che la campagna non cesserà fino alla totale e definitiva chiusura di quest'azienda. Il mondo della vivisezione è rimasto celato in oscuri luoghi per troppo tempo, è ora di far conoscere a tutti il marcio che vi è dietro a questa pratica, a chi la effettua e dietro agli allevamenti che gli forniscono animali.

#### 20 aprile, CRM e Morini, rapporto finito. Buone notizie da Cesenatico!

E' ormai ufficiale, comunicato ai media e sottoscritto dal Direttore e dal Presidente del Centro Ricerche Marine: il laboratorio ha deciso di interrompere definitivamente i legami commerciali con l'allevamento Morini!!

Per ripicca non vogliono rilasciare un comunicato a noi, ma possiamo prendere questa decisione come ufficiale.

In seguito al Consiglio di Amministrazione del CRM era già stata ventilata la possibilità di una decisione in questo senso. Adesso esce un articolo di stampa in cui il centro, pur continuando a difendersi da alcune accuse e cercando di passare per brave persone, dice chiaramente che la loro scelta è quella di interrompere i rapporti con l'allevamento Morini.

"Sospensione dei rifornimenti di topi da laboratorio dalla ditta Morini di Reggio Emilia. Questa decisione è stata assunta dal consiglio di amministrazione del centro, che ha voluto così chiamarsi fuori dalla "guerra commerciale" che vede contrapposti da un lato l'azienda reggiana produttrice di cavie, e dall'altro gli animalisti" dal Corriere Romagna, 7 aprile 2006.

Questa notizia è un duro colpo per l'allevamento, che vede così allontanarsi un cliente di riferimento, qualcuno con cui aveva rapporti quasi quotidiani da anni e che faceva entrare nelle sue tasche circa 14.000 euro ogni anno. Non un cliente qualsiasi.

Questo risultato lo possiamo avere raggiunto solo grazie a tutti voi che avete partecipato alle proteste davanti al CRM, che avete fatto molti chilometri per il corteo del 15 ottobre, che avete partecipato inviando mail di protesta o telefonando per esprimere il vostro sdegno. Tutte queste cose si sono sommate e hanno fatto fare una scelta chiara al Centro Ricerche Marine, la scelta di abbandonare Morini.

Speriamo siano servite anche per spingerli ad abbandonare al più presto del tutto la vivisezione dei topi, così come dicono di voler fare.

#### 5 aprile, Informati anche i prossimi studenti dell'università.

Martedì 4 aprile alla facoltà di acquacoltura e ittiopatologia di Cesenatico, collaboratrice del C.R.M., si è tenuto un open day in cui giovani studenti visitano la sede del corso di laurea in vista delle iscrizioni all'anno successivo.

Questi ultimi sono stati informati dagli attivisti presenti per un presidio del ruolo indiretto della facoltà nel sostenere l'industria della vivisezione e nel sostenere l'allevamento Morini. Chiunque paga le tasse universitarie contribuisce a finanziare gli esperimenti sui topi condotti dal CRM. Ma anche chi nell'indifferenza china la testa e non muove un dito per cercare di abolire tutto ciò è complice di tutte le torture inflitte agli animali. Animali proprio come quelli che Morini tiene ancora rinchiuso dopo tutti gli orrori che ha commesso, tra un privilegio e l'altro, tra una deroga e una proroga.

È incredibile che il comune di San Polo d'Enza sostenga ancora l'allevamento di Giovanna Soprani nonostante tutte le irregolarità che ha commesso ed è incredibile che vi siano luoghi come il C.R.M. che sfacciatamente si servano ancora di inferni come Morini solo perché economici, ed hanno anche il coraggio di parlare di etica nei loro esperimenti. Noi vogliamo vedere totalmente abolito qualsiasi esperimento compiuto su un essere vivente ma un primo passo potrebbe essere quello di non avere più rapporti commerciali con allevamenti che neanche tanto segretamente hanno compiuto qualsiasi genere di infrazione e abuso.

Noi siamo ancora qui, e Morini deve ancora fare i conti con noi.

Prendete parte alla chiusura definitiva di questo lager e facciamo desistere il CRM dal tenere in piedi l'azienda Morini.



## 20 aprile, Pulizie di primavera...per un internet più pulito.

Continuano le pulizie di primavera nella Rete per eliminare gli annunci di Morini..povera Rita, chissà come ci rimane male quando scopre che la maggior parte dei siti provvede immediatamente ad eliminare i suoi messaggi non appena gli contattiamo! Di seguito i siti che hanno immediatamente tolto l'annuncio:

- <http://www.portalissimo.it>
- <http://www.annuncigratuiti.it>
- <http://www.animalidomestici.it>
- <http://www.toptrento.com>
- <http://www.vilardo.it>
- <http://www.nuoveproposte.it>
- <http://www.freetarget.it>
- <http://www.ladoppietta.it>
- <http://www.occasionesarda.net>
- <http://www.scapellato.com>
- <http://www.cvmvet.it>
- <http://www.joy.it>
- <http://www.cagliariannunci.it>
- <http://www.miobazar.it>
- <http://friulnet.it>
- <http://www.cercaziende.it>

## 19 maggio, Chi affitta i furgoni a Morini? Nessun segreto per l'allevamento.

Il problema del trasporto degli animali ai propri clienti sembra un punto cruciale per l'allevamento Morini, che cerca di nascondere i propri movimenti e le proprie operazioni di morte. Ma per chi lucra sulla pelle degli animali non c'è modo di avere segreti a lungo. Ringraziamo infatti i sanpolesi solidali con la nostra lotta che ci hanno recentemente contattati durante una bicicletata per darci una dritta su dove vengono affittati attualmente i furgoni di Morini, informazione che poi siamo riusciti a confermare con certezza.

Morini utilizza furgoni della ditta Speedy Car, di Calerno di S. Ilario d'Enza, per trasportare gli animali ai propri clienti.

Abbiamo contattato questa ditta, chiedendo se sono al corrente di che tipo di fine attende gli animali, ma ancora non abbiamo avuto risposta. Vi invitiamo pertanto a far sapere loro che un intero movimento è disgustato nel sapere che ancora qualcuno ha dei rapporti commerciali con questo allevamento:

## 19 maggio, Chi affitta i furgoni a Morini? Nessun segreto per l'allevamento.

Il problema del trasporto degli animali ai propri clienti sembra un punto cruciale per l'allevamento Morini, che cerca di nascondere i propri movimenti e le proprie operazioni di morte. Ma per chi lucra sulla pelle degli animali non c'è modo di avere segreti a lungo. Ringraziamo infatti i sanpolesi solidali con la nostra lotta che ci hanno recentemente contattati durante una bicicletata per darci una dritta su dove vengono affittati attualmente i furgoni di Morini, informazione che poi siamo riusciti a confermare con certezza.

Morini utilizza furgoni della ditta Speedy Car, di Calerno di S. Ilario d'Enza, per trasportare gli animali ai propri clienti.

Abbiamo contattato questa ditta, chiedendo se sono al corrente di che tipo di fine attende gli animali, ma ancora non abbiamo avuto risposta. Vi invitiamo pertanto a far sapere loro che un intero movimento è disgustato nel sapere che ancora qualcuno ha dei rapporti commerciali con questo allevamento.

## 6 maggio, Cani, conigli, ratti e topi in fuga. Liberazione pomeridiana all'Università di Milano.

Ore 18.00 di giovedì 27 aprile, Milano.

Una ventina di attivisti penetra nell'università e se ne esce con in mano 11 cani, 12 conigli e un numero imprecisato ma alto di topi e ratti. Un'azione che ha lasciato tutti di stucco, compresi studenti e ricercatori presenti all'interno dell'istituto. Riportiamo uno dei tanti articoli apparsi sui media in questi giorni.

«Li ho visti entrare. Giovani, sui 20-25 anni, silenziosi e decisi.

Sapevano dove andare, tanto che non si sono diretti verso i laboratori nel seminterrato bensì dove vengono ricoverati gli animali, lo stabulario, al quarto e ultimo piano». Testimonianza di un addetto del laboratorio di farmacologia che ricostruisce l'irruzione degli animalisti «senza guanti o altre protezioni ma solo col volto coperto parzialmente con sciarpe, foulard e cappellini» nel palazzo al civico 32 di via Vanvitelli.

Blitz che sarebbe stato attuato da un gruppo vicino ad ambienti anarchici, secondo la Digos: gli animalisti sono entrati da un cancello carraio elettrico, approfittando dell'uscita di alcuni dipendenti del Cnr, hanno spostato l'orientamento di una telecamera con una scopa e, quindi, sono saliti allo stabulario portando via otto cani di razza Beagle, tre golden retriever, dodici conigli e un numero imprecisato di topi e ratti. Poi, sempre seguendo la ricostruzione degli investigatori, il gruppo è sceso dal quarto piano dell'edificio con gli animali ed è uscito da una porta secondaria spezzando una catena. Scena, quest'ultima, vista da molti studenti che non hanno però ben compreso cosa stesse accadendo. E, intanto, sui tempi di comunicazione dell'emergenza apparsi non proprio tempestivi, la polizia ha precisato di aver saputo solo nella serata di ieri del problema ovvero quasi ventiquattrore dopo il blitz animalista. Continua, naturalmente, la caccia ai tre conigli infettati con vaiolo di origine bovina anche se ora l'autorità sanitaria, lo stesso direttore del dipartimento universitario che stava eseguendo la sperimentazione Michele Carruba e il prefetto Gian Valerio Lombardi tendono a smorzare i toni, sottolineando come il rischio per la salute dell'uomo sia estremamente basso. Si tratta, ricordano le autorità, di animali che rientrano in una ricerca per scoprire un vaccino che possa bloccare l'insorgere del papilloma all'utero. L'agente inoculato nei coniglietti, dovrebbe infatti rimanere attivo per pochi giorni ancora, poi la sua carica virale decadrà. I più esposti, secondo gli esperti, potrebbero essere i nati dopo il 1980, che non hanno fatto la vaccinazione antivaiolosa, in precedenza obbligatoria: «I rischi non sono letali ma gravi - spiega un medico - e variano da una cheratite virale (descritta in letteratura unicamente come malattia professionale degli addetti ai laboratori) a infiammazioni cutanee con esiti cicatriziali».

L'appello delle forze dell'ordine è ovviamente quello di non sbarazzarsi degli animali abbandonandoli o mischiandoli con altri, perché l'infezione potrebbe trasmettersi, ma di segnalare il luogo dove si trovano in modo che l'Asl possa recuperarli.

Nel frattempo per rintracciare i conigli i Nas stanno controllando canili e strutture di vario tipo. E, nel frattempo, gli inquirenti stanno cercando di identificare i componenti del commando. Che stranamente per la prima volta non hanno ancora rivendicato l'azione, neppure con una semplice scritta sui muri del laboratorio. Non si esclude, sempre sul fronte delle indagini, che il gruppo animalista abbia ricevuto le informazioni «giuste» da una talpa, cioè da qualcuno all'interno dell'edificio - studente o tecnico - che sia. Di certo non è la prima volta che il centro di via Vanvitelli è oggetto di attacchi. (fonte: corriere della sera)



## 22 maggio, Dipende solo da te! Ciclisti domenicali alla riscossa!

Cogliendo l'occasione di una bellissima giornata di sole una decina di ciclisti domenicali si sono mossi da Traversetolo alla volta dell'allevamento Morini. La partenza è stata ritardata dalle zelanti forze dell'ordine" locali che, dopo averci chiesto i documenti, ci hanno comunicato che non eravamo autorizzati a manifestare il nostro pensiero; al che, dopo un breve briefing, si è deciso di lasciare cartelli e fischietti e di attaccare il fortino Morini "armati" solo delle nostre fedeli bici. La pedalata è stata piacevole e molto visibile soprattutto grazie al blocco stradale fatto dai carabinieri che seguendoci ha creato un non piccolo intralcio al traffico locale. Giunti in prossimità del centro di S.Polo i carabinieri ci hanno proibito di proseguire verso l'allevamento, ma nonostante le minacce abbiamo comunque proseguito (visto che andare in bicicletta per ora non è ancora reato) come semplici ciclisti arrabbiati, verso l'allevamento. Manifestare contro Morini è ancora possibile, nonostante tutte le limitazioni che ci vengono imposte. L'immaginazione e la fantasia sono solo alcune delle nostre forze, laddove ci mettono un paletto siamo pronti ad aggirarlo; oggi eravamo in dieci, ma immaginate voi cosa succederebbe se a questi si aggiungessero tutte le persone che dicono di essere contro la vivisezione e per la chiusura di Morini. DIPENDE SOLO DA TE.

## Sul corteo del 6 Maggio. Alcune considerazioni.

Sabato 6 maggio a Milano si è tenuta una manifestazione contro la vivisezione che ha visto la partecipazione di più di duemila persone. Dal concentramento di piazza Duca D'Aosta (stazione centrale) l'assembramento di persone richiamato dall'Oipa e da numerose associazioni animaliste italiane ha raggiunto, percorrendo la tratta più breve, la centralissima p.za del Duomo.

L'andamento è stato tranquillo, colorato, senza soste e senza picchi di protesta specifici. Gli organizzatori hanno pensato l'evento in modo tale che avvenisse un ritrovo il più allargato possibile, puntando sulla comunicazione da effettuare all'arrivo su di un palco allestito con microfoni e potenti casse. Il risultato di visibilità certamente è stato raggiunto così come l'intento di far partecipare le diverse realtà del movimento animalista più o meno istituzionalizzato. Quando diciamo istituzionalizzato intendiamo non solo tutte quelle organizzazioni non a scopo di lucro che agiscono sul proprio territorio contro le varie forme di sfruttamento animale, bensì ci riferiamo anche a quei politici che in questo momento hanno il compito di legiferare in merito.

La presenza di quest'ultimi forse è stata il motivo principale per cui i gruppi della parte del movimento radicale non sono stati formalmente invitati, seppure è da riconoscere che nessuno ha espresso una volontà contraria, almeno in via ufficiale.

Comunque, individualmente, alcuni di noi alla marcia sono andati e hanno riscosso manifestazioni di forte interesse e complicità, prova ne è stato il fatto che coloro che distribuivano la rivista La Nemesi e il materiale delle campagne Aip, Chiudere Morini e Primati Liberi sono stati presi d'assalto. Quindi non sulla carta, ma dove più conta, fra la gente, c'eravamo anche noi. Fra la gente però, fra gli animalisti sinceri... perchè della campagna elettorale messa in piedi dagli amici della Moratti che hanno avuto parola sul palco ci disgustiamo e ci rammarichiamo fortemente. In ogni caso l'atmosfera a nostro avviso è stata positiva; non è certo di tutti i giorni riempire con simili contenuti la piazza più importante di una delle più grosse città; i momenti da ricordare non sono mancati, perchè sentir attribuire, a gran voce e davanti a tanta gente, gli appellativi giusti ai torturatori di animali, senza andarci affatto per il sottile, costituiscono la base fortemente condivisa da tutto il movimento; inoltre una certa soddisfazione è affiorata quando da più punti del corteo abbiamo sentito scandire spontaneamente slogan inneggianti alla liberazione, all'azione diretta.

Tuttavia dubitiamo che i presenti tornino a casa con nuovi spunti per agire concretamente: i suggerimenti che sono stati dati dai vari interventi sul palco hanno insistito giustamente sulla necessità di sbatte una battaglia culturale per gli animali, ma gli addebitiamo la colpa di aver dato alle persone quelle che sono le loro più rosee speranze, non la realtà. Hanno fatto intendere che esiste una comunità scientifica rilevante seriamente impegnata a ridurre i campi di sperimentazione, eppure sappiamo quanto questa sia minoritaria e quanti nuovi campi di sperimentazione si stiano diffondendo (basti pensare ai nuovi massicci utilizzi per le biotecnologie e le nanotecnologie).

Ciò che noi osserviamo attraverso il lavoro quotidiano che svolgiamo da anni, nelle molteplici giornate di protesta che ci portano a contatto con case farmaceutiche, allevamenti, consolati e tribunali è che non c'è nessuna volontà di riconoscere le istanze dell'animalismo e tanto meno le rivendicazioni di stampo antispecista. Ci vuole ben altro per interrompere certi rapporti commerciali: si deve interferire con gli interessi economici e d'immagine. Di conseguenza, quando venga anche fatto in buona fede, gioire eccessivamente per aver ottenuto una data per un congresso sui metodi alternati alla sperimentazione, esaltarsi ed esaltare per aver ottenuto un palco in centro, continuare a sventolare la vittoria della cessazione dei test per la cosmesi quando è rimasta una promessa drammaticamente non mantenuta, esibire la nascita di un ufficio diritti animali e alludere a non precisate leggi che verranno, stando bene attenti a non dire nemmeno quali queste siano, significa credere che sognare a occhi semi-chiusi salvi la vita agli animali, significa avere una fede cieca nel nostro sistema democratico guerrafondaio, significa non tenere nemmeno il conto del numero degli animali vivisezionati che aumenta giorno dopo giorno. Non possiamo astenerci dal fare un'analisi diversa della situazione e cioè dobbiamo dire che è il nostro stesso stile di vita che condanna a morte gli animali, il nostro stesso...di noi che siamo lì compresi, ingabbiati a nostra volta, anche se certamente in condizioni ben migliori, in un meccanismo che è teso al progresso, e in un progresso che spinge al consumismo, e in un consumismo che crea disuguaglianza e ingiustizia...per le quali sono sempre gli animali i primi a pagare...insomma dire che la scienza sarebbe il referente delle nostre richieste, che il nuovo Dio della modernità ci ascolterà e ridarà pace e fratellanza, significa mentire, non cogliere il problema alla radice e la cosa ci porta pericolosamente fuori strada. E' stato espresso il desiderio che la ricerca guarisca se stessa da quel brutto male, da quella malattia che la affligge, la sperimentazione animale: c'è chi lo auspica perchè la vivisezione è immorale e chi si limita vergognosamente ad avvalersi del fatto che sia inutile, come se in caso contrario divenisse pratica ragionevole.

Noi siamo totalmente disillusi da questo punto di vista. Non perchè crediamo di avere le forze per spazzare via con un colpo di mano gli aguzzini, al contrario conosciamo quale repressione viene esercitata dalle istituzioni per arginare una cambiamento in questa direzione. L'ultima persecuzione che abbiamo subito risale a giovedì, quando alcuni attivisti del nostro movimento di base sono stati arrestati con l'accusa di sabotaggio a strutture elettriche altamente inquinanti. Semplicemente siamo convinti che il quadro generale della società patisce più di una sola malattia e da una malattia cronica, agonizzante non è lecito aspettarsi una guarigione autonoma (a meno che sei di Vita Universale e credi nei miracoli). Allora urge un intervento, drastico. Quando un animalista, in cuor suo e DAVANTI A TUTTI, smetterà di sottoporre se stesso alla Legge, un secondo e decisivo passo avanti sarà compiuto in un percorso consapevole, determinato, realista. Se è vero che non possiamo non tener conto che le istituzioni gestiscono la sorte degli animali e che non è possibile chiudere un lager alla volta con la nostra pressione, è vero però che divenendo estremamente, nel nostro insieme, scomodi, più che tutti esperti diplomatici, daremo l'unica decisa spinta all'antivivisezionismo che il sistema può recepire.

Gli stessi politicanti sul palco hanno denunciato gli scopi di profitto che perpetuano la barbarie...bene, se saranno sempre meno remunerative e tollerate cadrà la ragione principale della loro esistenza. Chissà se qualcuno ha capito invece cosa intendeva il forzaitaliota, quello con le scarpe e la cintura di pelle, quando ha detto ai presenti che c'è bisogno del loro entusiasmo per vincere: forse dovremmo mettere la nostra delega su una scheda elettorale aggiungendo la postilla "con entusiasmo" per far sì che migliorino le cose? Una delega è una delega, impersonale, scialba, inconsistente, il contrario esatto dell'entusiasmo.

Una rappresentante della Lav ha detto sabato: "I vivisettori sono uomini come noi, rivolgiamo loro le nostre richieste". Non prendendo in considerazione i più sadici dottori, riferendoci esclusivamente a coloro che sono 'solo' contaminati dai trend della scienza convenzionale (?): pensiamo davvero che saranno i vivisettori ad avere lo scatto per rivedere se stessi e quindi a ribaltare i dettami della dottrina scientifica? Meglio stare coi piedi per terra e accettare di doversi confrontare con la cruda realtà. Ci vuole agitazione, concetto non antitetico alla sensibilizzazione se saputo sostenere adeguatamente da tutti.

Noi sorridiamo a chi ha esultato in piazza, e non solo nascono tra le proprie mura di casa, per la liberazione del 27 aprile di cani e roditori dall'Università di Farmacologia a Milano; noi non ci dissociamo come tanti altri hanno pietosamente fatto, come supportiamo tutto ciò che si può rivelare utile a ottenere concretamente la salvezza anche solo di un essere vivente e a scuotere l'opinione pubblica.

Perchè l'ALF dovrebbe fare paura a chi è in grado di assumersi la responsabilità che comporta l'amore per gli animali?

Credete anche voi, come i giornali della disinformazione, che chi ha la capacità di violare un laboratorio possa non avere l'intelligenza di tener conto dei rischi di contaminazione da virus? Fermare la mano che violenta gli animali, disturbarla nella torbida concentrazione o lasciarla vuota, oppure privarla degli attrezzi con i quali squarta le loro carni, corrisponde davvero a uguale, illegittima violenza? Oppure, come ha dichiarato la Lav sulla stampa, che chi ha salvato questi animali dalla morte "non è un animalista"? Concordiamo con l'intenzione di essere uniti quando si condividono degli obiettivi, ma la questione è agire, con l'urgenza in corpo, confrontandosi con i risultati, passare tutti dalle parole ai fatti. Come fossimo un topino da laboratorio, roscicchiamo la scatola nella quale hanno confinato i nostri desideri. Siamo ancora in tempo; ci sono dei punti in cui può cedere! Rosicchiamo tutti, non perdiamoci d'animo, non perdiamo tempo a guardare negli occhi i nostri carnefici. Se saremo fortunati, capiranno di conseguenza... avevamo ragione di essere agitati... una volta che saremo fuori dalla loro portata forse, dai loro trucchi, dai loro ricatti, una volta che avremo conquistato la libertà.

Anche nel nostro caso conquistare è agire e chiedere è aspettare...inutilmente, all'infinito.

Raggiunto faticosamente anche questo peso nella società, il movimento in difesa degli animali potrà giocare le sue carte, provocando e non elemosinando, passo dopo passo, l'abolizione delle leggi dello sfruttamento programmato.

Questo significa generare una crescita di entusiasmo e arrivare a disporre di un movimento di azione e opinione alle spalle.

*Per la liberazione animale, che è liberazione umana e della Terra*

Alcuni attivisti delle campagne Chiudere Morini, A.I.P., Primati Liberi.

### **23 maggio, Iniziative solidali. Volantinaggio alla Normale di Pisa.**

Lunedì 22 maggio un gruppo di attivisti ha srotolato una striscione dalla balconata della rinomata "Scuola Normale Superiore di Pisa", in Piazza dei cavalieri, e ha effettuato per una buona mezz'ora un volantinaggio a studenti, professori e passanti. Sullo striscione una chiara scritta: "La normale tortura animali". Sul volantino c'erano spiegazioni sulla vivisezione condotta nei laboratori scientifici della Normale e sui legami che questo istituto così prestigioso ha con un allevamento come Morini.

L'iniziativa è stata effettuata in una giornata di solidarietà con gli arrestati del gruppo ecologista Il Silvestre, vittime dell'ennesima montatura giudiziaria che li vede imputati per azioni in difesa della natura, in particolare l'attacco ad un traliccio dell'alta tensione rivendicato contro il preoccupante ritorno del nucleare in Italia. Gli attivisti che sono stati arrestati il 4 maggio hanno dato molto al movimento di liberazione animale, hanno portato avanti campagne di lotta locali contro la vivisezione, le pellicce o su temi diversi come le biotecnologie e le nocività che avvelenano questo pianeta.

Per esprimere la nostra solidarietà continueremo le loro lotte e non fermeremo la nostra volontà di chiudere lager come Morini.

*Per maggiori informazioni su questi arresti: [www.veganlink.antifa.net](http://www.veganlink.antifa.net)*

### **1 giugno, "Avanzi di magazzino". Morini regala cani invenduti.**

Se girando sul sito [www.ladoppietta.com](http://www.ladoppietta.com) trovate un annuncio di Morini trasalirete di fronte al testo, che non cita più un prezzo di circa 500 euro a cane, ma arriva ad offrire cani gratuitamente per sovrappollamento dell'allevamento.

Telefonando a Giovanna Soprani in persona si viene poi a scoprire che questi cani hanno 8 mesi e che dentro l'allevamento c'è bisogno di disfarsene rapidamente per fare spazio a nuove cucciolate.

Evidentemente non tutte le decine di cani fatti nascere in quel lager riescono ad essere venduti e per Morini ci sono sempre degli "avanzi di magazzino" da sfamare per mesi e tenersi sulle spalle fino che qualcuno non se li prende quasi gratis.

### **1 giugno, Morini fuori regola. Grazie al Comune di San Polo.**

Ancora una volta rendiamo noto l'appoggio che il Comune di San Polo d'Enza sta dando ininterrottamente all'allevamento Morini, dimostrando a questo punto una volontà precisa di aiutare questa azienda nell'invio di animali ai laboratori di vivisezione. Evidentemente dentro gli uffici del Comune trovano piacevole la fine che attende migliaia di animali ancora rinchiusi in quel lager, non trovando alcun problema nel fatto che vengano torturati, avvelenati con sostanze chimiche, squartati e uccisi. Eppure non chiediamo certo al Comune di fare chissà che cosa, semplicemente di seguire le proprie stesse regole. Quelle regole scritte nel novembre 2004 quando è stata restituita la licenza di inviare cani ai laboratori a Morini. In quelle restrizioni poste dal Comune come condizione per avere la licenza ce n'erano due in particolare: la riduzione del numero di cani presenti ad massimo di 405 e la divisione delle femmine a seconda della destinazione degli animali, fossero essi per laboratori o per mercato d'affezione.

Evidentemente seguire le regole per Morini è un optional, qualcosa che grazie alla compiacenza dei politici locali possono evitare di fare senza alcuna ripercussione. Infatti da novembre 2004 ad ora tutti i controlli della ASL hanno sempre riscontrato un numero di cani superiore ai limiti imposti e nessuna divisione della destinazioni d'uso. Nell'ultimo controllo, risalente al 10 marzo, i cani presenti nell'allevamento erano 519, ben 115 in più del dovuto. La stessa ASL si è trovata a dover consigliare al comune di togliere la licenza e di far cessare le riproduzioni nell'allevamento, ma da mesi dentro quegli uffici sanno solamente far uscire promesse e prendere tempo. Tempo prezioso per gli animali, che continuano a morire, mentre il sindaco Milena Mancini e i suoi compari se la ridono. Se trovate vergognosa la connivenza del comune con la vivisezione, esprimete il vostro disgusto e fate sentire la vostra voce!

### **10 giugno, Processi agli attivisti del coordinamento: arrivano le prime sentenze. Non è diffamatorio definire "ASSASSINO" chi alleva animali per la vivisezione.**

Il consueto appuntamento davanti al Giudice di Pace di Montecchio Emilia, per i processi contro gli attivisti del coordinamento, sta cominciando a produrre interessanti sviluppi.

I fatti contestati sono perlopiù legati a frasi e parole scritte o pronunciate ai tempi in cui era ancora un diritto manifestare a S.Polo. Frasi che l'accusa riteneva ingiuriose, diffamatorie e in qualche caso addirittura minacciose.

Il primo procedimento con tre attivisti imputati per ingiurie, si è chiuso in pochi minuti con la remissione della querela da parte dell'accusa, per un vizio di forma. Secondo procedimento: imputati altri due attivisti per diffamazione. Avevano esposto un cartello raffigurante un cane vivisezionato, accompagnato dalla scritta -Soprani "Assassina"-. I due attivisti sono stati assolti perché si è ragionevolmente riconosciuto che il significato di quel termine, in un'accezione figurata e simbolica, ben descrive la realtà dei fatti per cui protestavano davanti all'allevamento.

Questa sentenza torna come un boomerang contro chi sperava di vendicarsi, per essere stato smascherato pubblicamente e dover sopportare la vergogna dei propri traffici.

Rimangono ancora molti attivisti che dovranno difendersi dall'accusa di ingiuria per aver presumibilmente pronunciato la stessa parola "assassina" o "boia". Purtroppo oggi tre di loro sono stati condannati al pagamento di circa 1000 euro ciascuno, ma confidiamo che in appello e nei processi a venire, si torni a sancire la preminenza delle finalità etiche delle proteste sui moti egoistici di Giovanna Soprani.

Appuntamento per i prossimi processi il 27 settembre 2006, sempre a Montecchio Emilia.

### **1 giugno, Reptiles day. Resoconto del volantinaggio.**

Sabato 27 maggio ha avuto luogo a Longarone (Belluno) il REPTILES DAY, un'importante fiera erpetologica dedicata al mondo dei rettili. Visto i nuovi affari della ditta Morini in questo settore ci è sembrato opportuno essere presenti, almeno per informare i visitatori e gli stand presenti della reale attività di questa azienda.

Alcuni attivisti hanno distribuito volantini a tutti i partecipanti, consigliando di boicottare un'attività che deve la sua esistenza alla vivisezione.

Una parte di questo volantino esprimeva anche il nostro punto di vista su questo tipo di fiere, che proponeva diversi tipi di animali (principalmente serpenti e ciò di cui si nutrono, ovvero topi e ratti; ma anche uccelli, tartarughe e insetti) chiusi in teche o scatole.

Siamo contrari a qualsiasi allevamento, da quelli come Morini che alimentano l'industria della vivisezione, agli allevamenti che trasformano esseri viventi in cibo e anche a quelli di rettili o altri animali cosiddetti "da compagnia", apparentemente meno crudeli perché non finalizzati all'uccisione dell'animale ma che altro non sono che prigionieri, che necessitano di gabbie e che condannano a privazioni e lontananza dagli originali habitat naturali.

Molte persone hanno letto il volantino, Morini fortunatamente non è così conosciuto in questo settore come invece creavamo. Certo il suo nome non è proprio oscuro a tutti, basti pensare che in questa fiera era presente un amico di Paolo Morini, allevatore di serpenti.

Dopo una breve discussione con questa persona ci teniamo a precisare un concetto che noi (e chi ha letto anche solo un nostro comunicato) creavamo scontato: la lotta alla vivisezione è solo all'inizio, l'allevamento Morini non è che il primo obiettivo di un movimento che non vuole solo essere una voce scomoda in mezzo a tanta indifferenza, ma vuole ottenere risultati concreti.

La chiusura di Morini sarà solo il primo successo, ma non ci fermeremo fino a quando anche solo un animale sarà rinchiuso in un laboratorio. La nostra attenzione non si rivolgerà altrove... non ci piace lasciare le cose incomplete. La nostra urgenza per ora è chiudere morini e di salvare le centinaia di animali li prigionieri.

## **20 giugno, Speedy Car prende una posizione. Niente più furgoni a Morini!**

La ditta Speedy Car ci ha fatto sapere in questi giorni che non daranno mai più alcun furgone a Morini, facendo diventare ancora quello dei trasporti uno dei crucci principali per l'allevamento. Speedy Car ha provato sulla sua pelle che fare affari con Morini non vale la pena e ha deciso di strappare ogni collaborazione. Innanzitutto Morini non ha minimamente accennato alla campagna in corso contro di loro, quindi mettendo "a rischio proteste" un'azienda senza nemmeno avvertirla.

Inoltre fare affari con Morini significa anche fare affari con qualcuno che racconta menzogne. Ce lo riprova Speedy car, che al momento dell'affitto dei furgoni ha chiesto alla Soprani che non venissero trasportati animali ma solo mangime per alimentarli, anche perché i furgoni non erano idonei. Ma evidentemente la penuria di trasportatori e di furgoni hanno costretto la Soprani a mentire spudoratamente e utilizzare i furgoni di Speedy Car anche per il trasporto dei roditori, cosa di cui abbiamo le prove certe. Menogne, subdoli trucchetti... quanto non si fa per continuare a far torturare animali nei laboratori!

### *L'informazione. 28 Luglio 2006.*

Stando a un'ordinanza comunale, dovrebbe essere aperta una procedura per il ritiro della licenza alla Soprani Morini, il mistero del numero dei beagle. Un sopralluogo dell'Asl avrebbe dimostrato un sovraffollamento di cani. Via la licenza alla Morini?

Sarebbero ormai scaduti i termini entro cui il discusso allevamento di beagle avrebbe dovuto ottemperare ad alcune precise prescrizioni, soprattutto per quanto riguarda il problema del numero dei cani, che sarebbe al di sopra di quello consentito dalla legge.

Nel sopralluogo effettuato dal servizio veterinario nel marzo scorso, infatti, sarebbe stato accertato che gli animali presenti all'interno dell'allevamento sampolese ammontava a 519, contro un limite massimo di 405. Così il sindaco di San Polo, Milena Mancini, avrebbe emesso un'ordinanza, il 3 maggio scorso, intimando all'allevamento di Giovanna Soprani di limitare il numero dei cani. Il tempo lasciato all'allevamento per rientrare nelle regole era di un mese, poi, stando al testo della stessa ordinanza, il Comune avrebbe aperto automaticamente la procedura di ritiro della licenza per l'allevamento e di vendita dei cani destinati alla sperimentazione. Tutto questo, però, non sarebbe ancora accaduto, almeno stando a quanto denunciato dal coordinamento degli attivisti impegnati nella lotta contro l'allevamento. «Ancora una volta - si legge sul sito del movimento Chiudere Morini - un controllo Asl ci fa sapere che dentro l'allevamento di leggi, di imposizioni e di ordinanze comunali se ne infischiano. Perché dannarsi a rispettare le regole se tanto non ci sono ripercussioni e il Comune di San Polo è sempre pronto a chiudere un occhio? Come ben saprete dal novembre 2004, più di un anno e mezzo fa, a Morini è stato imposto di ridurre ad un massimo di 405 i cani presenti nell'allevamento, pena il ritiro della licenza. Questo non è successo, ma la licenza è ancora nelle mani di Morini, che ha la possibilità di vendere cani ai torturatori dei laboratori con la compiacenza del Comune.

A maggio 2006 il Comune si è deciso, dopo le pressioni della Asl, a emettere un'ordinanza: 30 giorni di tempo per rientrare nei numeri richiesti. Pensate che Morini abbia rispettato questa ordinanza?». Secondo il sito degli animalisti, «ovviamente no. Pur avendo ridotto i numeri non sono affatto rientrati nelle richieste». Nel frattempo, tuttavia, continuano le difficoltà dell'allevamento, finito nell'occhio del ciclone degli animalisti perché coinvolto nel traffico di beagle destinati alla vivisezione. Difficoltà che si evidenziano anche dal numero delle vendite, che sarebbero praticamente ferme da tre mesi. In questo periodo nessun cane sarebbe infatti stato ceduto per la sperimentazione, e l'allevamento sarebbe ormai sull'orlo della chiusura. La grande campagna di sensibilizzazione portata avanti dagli animalisti del coordinamento Chiudere Morini, infatti, avrebbe creato non poche difficoltà a Giovanna Soprani, titolare dell'allevamento sampolese.

Sarebbero in tanti, infatti, i clienti che preferiscono acquistare cani da altri allevamenti. Allevamenti non coinvolti, a differenza di Morini, con gli esperimenti e la vivisezione sugli animali. (Chiara Zini)

## **20 giugno, Non c'è legge che tenga. Morini e il non-rispetto delle regole.**

Ancora una volta un controllo ASL ci fa sapere che dentro l'allevamento di leggi, di imposizioni e di ordinanze comunali se ne infischiano. Perché dannarsi a rispettare le regole se tanto non ci sono ripercussioni e il Comune di San Polo è sempre pronto a chiudere un occhio? Come ben saprete dal novembre 2004, più di un anno e mezzo fa, a Morini è stato imposto di ridurre ad un massimo di 405 i cani presenti nell'allevamento, pena il ritiro della licenza. Questo non è successo, ma la licenza è ancora nelle mani di Morini, che ha la possibilità di vendere cani ai torturatori dei laboratori con la compiacenza del Comune. A maggio 2006 il Comune si è deciso, dopo le pressioni della ASL, a emettere una ordinanza: 30 giorni di tempo per rientrare nei numeri richiesti. Pensate che Morini abbia rispettato questa ordinanza? Ovviamente no! Pur avendo ridotto i numeri non sono affatto rientrati nelle richieste.

Questo comporterebbe in un qualsiasi comune italiano il ritiro della licenza... ma siamo a San Polo d'Enza, il comune della vivisezione, non in un qualsiasi decente comune.

Siamo nel comune che ha speso soldi pubblici per aiutare un allevamento di animali da vivisezione, che ha cancellato multe, restituito cani sotto sequestro, stampato e affisso manifesti contro gli animalisti, cambiato la segnaletica stradale per agevolare Morini, fornito vigilanza gratuita da parte dei carabinieri... pensate che possano rispettare le regole e ritirare questa dannata licenza?

## **20 giugno, Zoo Solierese prende posizione. Chiarimenti necessari.**

Qualcuno di voi si potrebbe chiedere perché alcuni negozi messi nella lista dei clienti di Morini per il mercato dei rettili siano poi spariti nel nulla... la risposta è semplice, stavamo trattando per chiarire i loro legami con l'allevamento e attendere una loro dichiarazione. Vi mettiamo qui di seguito la dichiarazione lasciata da Zoo Solierese, che speriamo sia di esempio per altri negozi.

*"Io sottoscritto Lusetti Gianni, titolare del negozio ZOO SOLIERESE, situato a Soliera Modenese in via Limidi 405, dichiaro di non avere mai avuto rapporti commerciali e mi impegno a non averne in futuro con l'allevamento Stefano Morini S.A.S. di San Polo d'Enza (RE). Questa mia decisione è dovuta al fatto che la suddetta azienda fornisce animali, mangimi, segatura e attrezzature ai laboratori dove si pratica vivisezione (sperimentazione animale). Mi impegno inoltre ad estendere questa mia scelta a qualunque allevamento simile al sopraccitato Morini, in quanto ritengo questa pratica crudele, vergognosa ed inaccettabile. Non avrò cioè rapporti di alcun tipo con allevamenti che hanno legami con i laboratori di vivisezione. Firmato e timbrato. Lusetti Gianni - ZOO SOLIERESE".*

## **18 luglio, CicloMorini. Rieccoci su due ruote.**

Domenica 16 luglio alcuni attivisti, in sella ai loro fedeli destrieri a due ruote, hanno pedalato per alcuni chilometri fino all'allevamento Morini. Essendo praticamente impossibile manifestare a San Polo D'Enza e dintorni, dove anche un semplice slogan contro la vivisezione diventa una pericolosa manifestazione non autorizzata, abbiamo deciso che a parlare per noi fossero delle magliette gialle con sopra stampato ciò che pensiamo delle torture inflitte agli animali e dell'azienda di Giovanna Soprani.

Ciò è servito a qualcosa: anche se pochi eravamo comunque ben visibili, difatti non sono tardati ad arrivare alcuni colpi di clacson che ci dimostrano come, nonostante tutto, ancora a S.Polo c'è chi detesta la vivisezione e chi lucra sulla pelle degli animali, ben protetto dalle istituzioni ed in particolare dal comune di questa città. Unico particolare negativo le solite puntine da disegno che ogni tanto forano qualche ruota... ma ci viene da ridere se pensano di fermare la lotta contro Morini con così poco. All'arrivo in Via Fontaneto, che costeggia l'allevamento sul suo lato destro, qualcuno dal lager ha urlato "MERDE" rivolto a noi attivisti. Oltre che a mancare di fantasia nell'utilizzo di improbabili mezzi di sabotaggio anche negli insulti non è che ci sia poi molta originalità. Fortunati loro! che possono tranquillamente urlare in faccia cosa pensano delle persone che, a dir loro, gli rovinano la vita da molti anni.

Questi individui non subiscono denunce o processi e anche le multe (di ben 35000 euro) gli vengono cancellate, mentre chi protesta rischia di dover pagare salate infrazioni del codice della strada per due semplici biciclette che girano affiancate. Tutto è veramente ridicolo a San Polo D'Enza e ci sarebbe da ridere se non fosse per i latrati dei cani che ancora si sentono dai capannoni e per tutti gli altri animali rinchiusi. Un giorno, ne siamo sicuri, tutto ciò non esisterà più. Non chiedetevi quando, ma chiedetevi cosa potete fare per fermare questo orrore.

#### 4 agosto, Conta fino a Quattro e Molla Morini. DueQuattro lascia Morini.

Oggi, venerdì 4 agosto si è svolto un presidio di fronte a DueQuattro, la ditta che noleggia i furgoni all'allevamento. Dopo solo mezz'ora di presidio, il responsabile dell'azienda è uscito per consegnare una dichiarazione in cui afferma di non voler più fornire Morini in futuro. Durante il presidio abbiamo incessantemente urlato al megafono i motivi della nostra protesta e ci fa piacere sapere che DueQuattro abbia capito che è più utile non aver a che fare con la vivisezione piuttosto che dover sopportare manifestazioni. Al prossimo, uno dopo l'altro...

#### 4 agosto, Anche Zoo Market non acquisterà da Morini. La Soprani sempre più sola.

Chi di voi ha contribuito in questi giorni all'invio di e-mail o telefonate contro i negozi che acquistano cavie vive da pasto dall'allevamento Morini, ha da ora un obiettivo in meno contro cui indirizzare il proprio disgusto. Difatti il negozio ZOO MARKET di Ferrara, contattato da alcuni attivisti che hanno preso parte alle proteste, ha vivamente sottolineato che non si servirà più della ditta



di San Polo d'Enza per l'acquisto di roditori.

Il motivo della fine dei rapporti commerciali tra queste due attività, rapporti che tra l'altro sono avvenuti solo in una occasione, risiede nel fatto che, al momento del primo e unico contatto oltre ai topi al negoziante in questione furono offerti anche dei cani beagle, come se fossero un oggetto qualunque da abbinare alle altre vendite. Il titolare di ZOO MARKET a suo dire è rimasto infastidito dal comportamento superficiale con cui Morini si occupa delle cessioni dei cani ed ha deciso di rinunciare ad ulteriori acquisti.

La signora Soprani continua così imperterrita con le sue figuracce ed arriva ad offrire cani anche a chi è interessato solo ai roditori pur di limitare il numero degli animali che tanti problemi gli crea per la licenza. Non capisce che la soluzione di tutto è molto più semplice di quanto lei creda: chiudere l'azienda significa per noi e per tutti voi fine delle atrocità e per lei fine delle preoccupazioni.

#### 6 agosto, Chiudere Morini a Treviso. Presidi da Bordignon e Camarotto trasporti.

Appena saputo il nome del fornitore di truciolare all'allevamento Morini ci siamo impegnati per cominciare la campagna nel nostro stile: presidi a non finire fino a che non deciderà di fare una scelta etica e cessare i rapporti con questo lager. D'altronde ne approfittiamo subito, visto che possiamo uscire dal feudo di Reggio Emilia dove il questore connivente con Morini e con la vivisezione ci vieta qualunque protesta in qualunque paese della provincia (presidi da Morini e da tutti i suoi fornitori vengono vietati per motivi di ordine pubblico)! Così venerdì 4 agosto, mentre tutti se ne vanno al mare, noi ce ne andiamo a Volpago del Montello, frazione Selva, un piccolo paese dove si cela questa fabbrica di farine e prodotti di legno che produce anche truciolare per animali da laboratorio.

Arriviamo purtroppo in ritardo, non solo per colpa nostra, i pochi dipendenti di Bordignon Giuseppe & C. sono appena andati in pausa pranzo, e ci troviamo in una piccola stradina secondaria dove non passa anima viva.

Però non ci demoralizziamo e invece di posizionarci davanti alla fabbrichetta deserta ci spostiamo di pochi metri, davanti alla porta di casa di Bordignon Giuseppe e famiglia, che abbiamo appena visto sgattaiolare all'interno appena siamo arrivati!

Lo striscione e i cartelli sono chiari: "complici di morini - complici di torture". Per un'ora il nostro megafono non si è fermato, la sirena ha ululato, i cori e le urla hanno coperto il silenzio di questo piccolo paese richiamando l'attenzione di tutti i vicini presenti, a cui erano già stati messi dei volantini nelle cassette delle lettere. Siamo riusciti ad attirare dalla nostra parte alcuni ragazzi del paese, due bambine che si sono sedute vicino a noi col loro cagnolino e una signora che ha espresso la sua disapprovazione per questa attività segreta di Bordignon. Siamo sicuri che adesso non si parlerà d'altro che di Bordignon e dei suoi legami con la vivisezione e di questa strana protesta davanti a casa sua! E chissà quante domande avranno fatto i suoi figli sul perché una decina di persone stessero urlando e parlando al megafono davanti a casa loro! Bordignon, abbiamo apprezzato tanto questa pausa pranzo davanti a casa tua e pensiamo proprio di tornare presto a dire cosa pensiamo della vivisezione e di chi la rende possibile fino a che non deciderete di abbandonare Morini.

ore 14.00 - Il presidio si sposta davanti alla sede di Maserada sul Piave di Camarotto Trasporti, il corriere utilizzato da Bordignon per portare il truciolare a Morini. Nonostante i carabinieri ci vogliano demoralizzare dicendo che abbiamo scelto il posto sbagliato, che non c'è nessuno e che è solo un deposito, attiviamo il nostro megafono e dopo due minuti esce un responsabile, il signor Camarotto in persona. Scusate, ma non doveva esserci nessuno? Parliamo tranquillamente col signor Camarotto, spiegandogli alcune cose sull'allevamento Morini e dicendogli che far entrare i propri camion dentro quel lager significa avere a che fare con un'azienda che da più di un anno e mezzo non rispetta le norme imposte dalla Asl, che ha falsificato libretti sanitari, finto di fare vaccini, utilizzato un inceneritore senza permesso, fatto trasporti irregolari di animali, venduto senza licenza sottobanco... e che da 50 anni manda migliaia di animali a soffrire e morire nei laboratori di vivisezione! Insomma, non è certo una buona azienda con cui avere a che fare!

Il signor Camarotto ci informa che non è loro intenzione effettuare alcun trasporto verso Morini che hanno già parlato anche con Bordignon a proposito. Secondo il signor Camarotto anche Bordignon avrebbe deciso di cessare i rapporti commerciali con Morini per non avere problemi. Da entrambi stiamo attendendo una dichiarazione che attesti questa loro scelta, poi saremo ben lieti di cessare ogni protesta. Al prossimo, uno dopo l'altro...



**7 agosto**, Come ci era stato anticipato dalla ditta Camarotto, la Ditta Bordignon Giuseppe & C. (fornitore di truciolato) ci ha comunicato di aver interrotto i rapporti con l'allevamento Morini. Di seguito la comunicazione che ci è giunta oggi. Volevamo precisare di aver contattato Bordignon sia telefonicamente sia attraverso una lettera, alcuni giorni prima di indicarlo quale fornitore del Morini. Durante la nostra conversazione telefonica l'azienda era sembrata addirittura fiera di servire un allevamento di animali da laboratorio.

In ogni caso quello che volevamo, ovvero far perdere un altro importante fornitore all'allevamento Morini, lo abbiamo ottenuto e questo grazie a tutti gli attivisti che da tutta Italia hanno contattato l'azienda. Questa è parte della dichiarazione pervenutaci: "...Pensavamo di avere un cliente che alleva animali... non certo che li tortura o peggio li uccide...!! Per questo vi diciamo di essere solidali al vs. movimento e di aver scritto alla ditta Morini comunicando di NON voler più essere loro fornitori...".

**7 agosto, Basta anche per Camarotto. Niente trasporti per la vivisezione.**

Dopo BORDIGNON & C., l'azienda che forniva segatura certificata all'allevamento Morini, anche Camarotto Trasporti, che gli portava questo prodotto, ha rilasciato una dichiarazione di non voler avere più rapporti con chi ha a che fare con la tortura sugli animali. Questa una loro e-mail pervenutaci oggi 25 agosto:

*"Come già accordato verbalmente, confermiamo la nostra scelta di cessare i rapporti con Bordignon e quindi con l'allevamento di Stefano Morini.*

*Distinti Saluti*

*Camarotto Trasporti srl"*

*Da notare che Camarotto ha affermato di non servire più neanche Bordignon, che ha sempre sottolineato di fornire il suo truciolato per tutti gli animali da laboratorio, non solo per Morini.*

Speriamo che ciò faccia riflettere il signor Bordignon: le ditte che vogliono avere a che fare con la vivisezione sono sempre meno.

Una dichiarazione pubblica di rinuncia a servire chi esegue esperimenti su animali sarebbe un'ottima scelta etica e un brutto colpo per molti laboratori.

**12 settembre, vietato il beagle day a San Polo d'Enza.**

**Diritti sospesi a San Polo.**

La manifestazione prevista domenica 17 settembre in piazza a San Polo d'Enza, già proposta altre due volte in centro a Reggio Emilia, con testimoni diretti della crudeltà della vivisezione alcuni cagnolini beagle salvati dall'associazione Vita da Cani, non è stata autorizzata. Ci è stata notificato un lungo e noioso impedimento a voler urlare la nostra rabbia contro tutte le torture. Le motivazioni, scritte dal questore Gallo in maniera forbita e pomposa, ingannano facilmente.

E' facile infatti dimostrare come le molte denunce esposte dalla Soprani sono tutt'ora aperte, senza nessuna condanna.

I pochi processi svolti hanno addirittura affermato che non è reato chiamare assassino chi lucra sulla pelle degli animali. E questo non lo diciamo perchè pensiamo che i processi possano portare ad una "giusta" assoluzione ma per sottolineare come, a San Polo d'Enza, ogni scusa sia buona per tutelare gli interessi di ditte barcollanti, vengono elencati svariate azioni dirette che hanno colpito l'allevamento o chi collaborava con esso, tutti episodi avvenuti di notte, da ignoti, che non capiamo cosa possano c'entrare con dieci cagnolini in piazza e al voler comunicare con i passanti le tristi realtà e i segreti crudeli della vivisezione. Ecco la loro libertà.

ATTESO che da diversi anni si svolgono manifestazioni simili, sia nei pressi dell'allevamento Morini, sia presso il comune di San Polo d'Enza, per contestare l'attività del predetto allevamento in funzione della sperimentazione cui verrebbero destinati gli animali allevati nella citata azienda;

CONSIDERATO che in più occasioni nel corso degli indicati presidi i manifestanti hanno tenuto comportamenti illeciti, penalmente rilevanti, che hanno comunque turbato il regolare svolgimento dell'attività lavorativa dei dipendenti e dei titolari dell'azienda, sia davanti all'allevamento che nei pressi delle loro abitazioni ed inoltre è stato arrecato grave disturbo alla tranquillità ed al riposo delle persone residenti in San Polo d'Enza, creando situazioni di attrito e di tensione tra i manifestanti ed i titolari dell'azienda, i dipendenti, i fornitori, i clienti ed i cittadini di San Polo d'Enza, con ripercussioni anche sull'ordine pubblico;

VISTE le molteplici denunce inoltrate dall'autorità giudiziaria a carico di numerosi manifestanti, per svariati fatti - reati di cui se ne riportano alcune:

12/03/2003 denuncia sporta da Soprani Giovanna contro persone congiuntamente identificate aderenti al movimento animalista SHAC per, ingiurie, minacce e disturbo alla persona in quanto la stessa, nel 10 marzo 2003, aveva proferito frasi minacciose, a mezzo megafono, nei pressi della sua abitazione; 05/07/2003 denuncia sporta da Soprani Giovanna contro persone congiuntamente identificate per ingiurie e minacce rivolte nel corso di alcuni presidi svolti davanti l'allevamento; 09/10/2003 deferimento per la violazione di alcune prescrizioni date dal questore in quanto si introducevano su via Fontaneto, per disturbare i dipendenti al termine del turno di lavoro; 29/10/2003 denuncia per cartello diffamatorio; 06/11/2003 denuncia per resistenza a pubblico ufficiale durante un presidio; 09/02/2004 denuncia per ingiurie e diffamazione; 14/02/2004 denuncia per ingiurie e diffamazione; 01/06/2004 deferimento per la violazione di alcune prescrizioni date dal questore; 16/06/2004 deferimento per la violazione di alcune prescrizioni date dal questore in quanto si introducevano su via Fontaneto, per disturbare i dipendenti al termine del turno di lavoro, il dipendente rincorreva un manifestante ed aveva con questi una colluttazione; 25/07/2004 denuncia per ingiurie e diffamazione; 20/09/2004 deferimento per la violazione di alcune prescrizioni date dal questore in quanto si introducevano su via Fontaneto, per disturbare i dipendenti al termine del turno di lavoro, il dipendente, indispettito dal comportamento dei manifestanti, scendeva dall'auto e colpiva al volto con alcuni ceffoni un manifestante;

RILEVATO che numerose volte, durante questi ultimi anni, da quando sono iniziate le manifestazioni di protesta contro l'allevamento Morini, ignoti hanno tenuto comportamenti illeciti, penalmente rilevanti in danno della titolare dell'azienda e dei suoi parenti, dei dipendenti, dei fornitori e dei clienti, che possono essere sintetizzati nei seguenti fatti/reati: minacce, ingiurie, diffamazione, in danno di tutti i soggetti prima indicati, a mezzo lettera, fax, telefonate, e-mail; minacce di morte alla Soprani Giovanna anche a mezzo di plico contenente due bossoli cal.9; furto, in tempo di notte, di 128 cani beagle, violenza privata e disturbo delle occupazioni, danneggiamento dei citofoni e dei campanelli di ingresso della ditta e incendio dell'autovettura, tutto in danno della titolare dell'azienda; danneggiamento aggravato della sede del comune di San Polo d'Enza e del locale cimitero comunale, sui cui muri perimetrali sono state tracciate scritte con vernice spray gialla e rossa contro il sindaco e la stessa Soprani, mentre all'interno del cimitero è stata posta una croce in legno con una scritta contro quest'ultima, disturbo di una funzione religiosa in una chiesa a San Polo d'Enza; violenza privata, minaccia e turbata libertà dell'industria e del commercio in danno di alcune ditte fornitrici di servizi in favore della ditta Morini; da ultimo, in data 24/08/2006, ignoti dopo aver tagliato la recinzione si sono introdotti all'interno nel cortile dell'allevamento Morini imbrattando con vernice le mura dell'abitazione e dell'autovettura della titolare Giovanna Soprani per poi introdursi all'interno di un locale adibito ad ufficio ove sono stati danneggiati suppellettili ed asportati documenti.

CONSIDERATO che i comportamenti sopra descritti, incessantemente ripetuti nel tempo, con intento persecutorio anche in tempo di notte, turbano l'ordine e la sicurezza pubblica, causano disturbo all'intera comunità di San Polo d'Enza, la quale più volte ha esternato intolleranza ed insofferenza verso queste forme di manifestazioni, anche attraverso volantini, raccolte di firme e dichiarazioni di dissenso a mezzo stampa, ingenerando grave insicurezza negli abitanti di questo comune e provocando ripercussioni negative sulle attività commerciali dell'intero circondario;

FA DIVIETO al promotore, per motivi di ordine e sicurezza pubblica, di effettuare la suddetta manifestazione.

**11 settembre, Un altro cliente in meno! Animalandia molla Morini.**

Sono circa le 16.00 quando dopo una mezz'ora di presidio a Mirabello, paesino nella campagna ferrarese, messo in soquadro dalla presenza di 15 attivisti armati di megafono striscioni e volantini, la titolare del negozio Animalandia ci informa della sua volontà di parlarci in merito al rapporto commerciale con la ditta Morini.

Rapporto che Animalandia tentava di nascondere e negare.

Svelati gli altarini li informiamo che finché non ci rilascerà una dichiarazione nella quale si impegna a recidere ogni rapporto con Morini, tutti i sabati saremo lì...

Da quanto ci dice non acquista più niente da Morini da Aprile, ci informa inoltre che le telefonate ed e-mail che gli arrivano la infastidiscono alquanto.

Da subito notiamo che non ne vuole sapere più di essere al centro delle proteste, ed a lì a poco la dichiarazione è scritta.....

"Io sottoscritta Pocaterra Elisa titolare della ditta "Animalandia s.r.l." dichiaro che da oggi, in avanti i nostri rapporti con la ditta Morini di San Polo d'Enza cesseranno"

Un altro passo importante verso la FINE del Lager Morini è stato fatto.

#### 14 settembre, chi ha paura dei beagle?

Domenica 17 settembre i pericolosissimi beagle che volevamo portare in piazza a San Polo d'Enza, e che sono stati considerati un pericolo pubblico dal cinofobo Questore Gallo, si sono trasferiti in una piazza centrale di Reggio Emilia.

Alla faccia del Questore e dei suoi insensibili scagnozzi, che cercano in ogni modo di fermare le nostre attività e di aiutare il commercio di animali per la vivisezione, alcuni beagle recuperati dai laboratori sono scesi in piazza a protestare contro la presenza dell'allevamento Morini e a chiederne a gran voce la chiusura.

Intorno a loro c'erano anche una cinquantina di attivisti, con magliette, cartelli, striscioni e volantini, tutto contro la vivisezione e Morini. L'intento dell'iniziativa era quello di portare ancora una volta attenzione sulla presenza di un lager per animali a San Polo d'Enza, da dove partono carichi diretti ai laboratori di tortura. E nonostante il maltempo più di 1.000 volantini sono stati distribuiti, raccogliendo spesso commenti positivi sulla nostra lotta e assolutamente negativi sugli assassini di animali come Giovanna Soprani.

I fratelli e le sorelle dei beagle scesi in piazza a manifestare sono ancora rinchiusi in quel lager. Per loro possono ancora aprirsi le porte dell'incubo e spalancarsi le gabbie di un laboratorio. Per loro dobbiamo continuare a lottare senza tregua, fino alla fine.



#### 14 settembre, chi ha paura dei beagle? Il parte.

L'idea della protesta è quella di portare in piazza i testimoni viventi degli orrori della vivisezione: alcuni beagle fortunati, salvati da associazioni ma che hanno vissuto sulla loro pelle l'agonia dei laboratori.

Alcuni di questi beagle sono stati forniti ai vivisettori dall'allevamento Morini. Guardarli negli occhi costringe a porsi delle domande:

cosa permette a degli esseri umani di torturarli e farli agonizzare fino alla morte? cosa distingue i nostri animali da compagnia a cui non torceremmo un pelo da questi cani, cosa rende i "cani da laboratorio" inferiori e utilizzabili per qualunque fine? Quale validità scientifica ha un esperimento su un essere vivente biologicamente, fisiologicamente e biochimicamente diverso dagli umani? Guardarli negli occhi e pensare a quante centinaia di tristi occhi come i loro sono ancora prigionieri dell'allevamento Morini, in attesa di finire sui tavoli operatori dei laboratori di vivisezione, non può lasciare indifferenti sulla presenza di questo commercio nella provincia di Reggio Emilia.

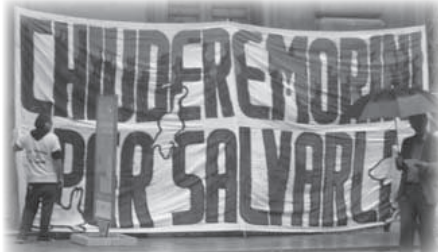
Un commercio che continua solamente grazie all'appoggio del Comune e del sindaco di San Polo d'Enza, Milena Mancini, che evita di ottemperare agli obblighi che ordinanze comunali da lei firmate le imporrebbero. Nell'ottobre 2004 infatti, quando all'allevamento Morini è stata restituita la licenza per vendere i beagle ai laboratori, il sindaco ha firmato una ordinanza in cui si imponeva una diminuzione del numero dei cani presenti.

Oggi, dopo più di 20 mesi, l'allevamento Morini non ha ancora raggiunto il numero che gli veniva imposto, continuando con un sovraffollamento delle gabbie. Nonostante i continui appelli da parte della ASL il sindaco Mancini si rifiuta di prendere provvedimenti e non vuole discutere la questione con associazioni per la tutela degli animali.

Riteniamo l'appoggio del sindaco ad una ditta che lavora senza rispettare delle ordinanze comunali e il suo rifiuto di incontrare o parlare con rappresentanti di associazioni animaliste un atteggiamento assolutamente vergognoso e inaccettabile. Soprattutto se a farne le spese sono centinaia di esseri viventi che continuano a finire nei laboratori.

Per il questore di Reggio Emilia alcuni cagnolini sopravvissuti alla vivisezione e portati in piazza a San Polo d'Enza insieme a dei volantini sono un pericolo. Per chi vuole contribuire alla fine della vivisezione e degli appoggi occulti che continua ad avere l'appuntamento è semplicemente spostato in città.

Domenica 17 settembre - Ore 15.30  
Piazza Prampolini - Reggio Emilia



#### 26 settembre, Invasi gli uffici del Comune di San Polo D'Enza.

Si nascondono sempre dietro montagne di atti amministrativi, lentezza burocratica o delegando ad altri la responsabilità di ciò che succede. Ma la verità, intollerabile in questo caso, su ciò che succede a San Polo d'Enza emerge a galla. IL COMUNE DI QUESTA CITTA' MANTIENE APERTO L'ALLEVAMENTO MORINI, l'azienda ha difatti tutti i requisiti per vedersi togliere la licenza di vendita dei beagle ai laboratori ma la mantiene, trovando come complice un comune menefreghista del rispetto della legge. Non che sperassimo di trovare in quest'ultime un valido supporto nella lotta alla vivisezione, ma che un'istituzione non faccia rispettare norme che è essa stessa a dettare ci sembra incredibile, uno spettacolo che eviteremmo volentieri di vedere visto che a farne le spese sono le migliaia di animali rinchiusi dentro quel lager. Lunedì 25 settembre la nostra pazienza è finita, del tutto. Undici attivisti si sono presentati dentro il comune di San Polo d'Enza, chiedendo di parlare con uno dei responsabili delle atrocità che ancora avvengono in questo paese, decisi a non lasciare l'edificio fino a quando ciò non fosse avvenuto. Volevamo incontrare difatti il sindaco, Milena Mancini, che nel suo ufficio è solitamente introvabile quando si desidera parlare della questione Morini.

Ma dopo un'ora di attesa circa, passata a fornire documenti alle forze di polizia ed a ricevere promesse di denunce (ahimè... per noi la legge è ancora in vigore), lei ed una sua collaboratrice ci hanno dovuto ricevere. E nell'incontro che ne è seguito si sono capite molte cose: la ditta di Giovanna Soprani è una grossa patata bollente, difficile da gestire, che enti e istituzioni si passano volentieri fra loro. La paura che la titolare chieda, tramite ricorso, grosse somme di denaro come risarcimento, frena chiunque a prendere provvedimenti. Ancora i soldi, soldi e ancora soldi, questi sono i veri motivi per cui muoiono gli animali, sia nei laboratori che negli altri luoghi collegati anche indirettamente alla vivisezione. Il resto del dialogo ha confermato un arrampicarsi sugli specchi da parte del comune, un tentare di tirare il problema per le lunghe, sperando in una soluzione che arrivi da sé. Ma che non arriva. Ci sarebbero nuovi atti di cui non siamo ancora a conoscenza ma che sono pubblicamente reperibili, vedremo.

E quattro anni che aspettiamo, e non con le mani in mano. Morini deve chiudere e chiuderà.

Ieri mattina una quindicina di giovani si è recata davanti al Municipio con cartelli e striscioni  
**Animalisti in Comune, tensione a San Polo**  
*Dopo una lunga trattativa, sono riusciti a incontrare il sindaco*

**4 ottobre, Un altro cliente perso!! Herpeto Fauna molla Morini.**

A pochi giorni dal presidio che ci avrebbe visti davanti ad Herpeto Fauna in provincia di Roma, ci è giunta comunicazione dal titolare della sua decisione a rompere ogni rapporto con l'allevamento Morini e con chiunque abbia a che fare con la vivisezione.

Un altro passo verso la chiusura dl lager è fatto!

Concentriamo adesso le nostre forze verso il Comune di San Polo che si ostina a voler mantenere la licenza di vendita ai laboratori al Morini nonostante questo violi le leggi che il Comune dovrebbe far rispettare!

**15 ottobre, Tour della Val D'Enza. In bici contro Morini.**

Armati delle nostre biciclette abbiamo solcato la Val D'Enza per ribadire, ancora una volta, il nostro disappunto sull'allevamento Morini e le atrocità che si consumano nei laboratori di vivisezione.

Una dozzina di attivisti hanno percorso le vie affollate di San Polo D'Enza: traffico bloccato e tanti cori per informare la gente.

Piacevole sosta alla "Sagra della Castagna" a Bibbiano, paesino che "ospita" una dipendente di Morini. Peccato non aver avuto con noi dei volantini.. ma non siamo comunque passati inosservati grazie alle nostre sgargianti magliette gialle con su scritto "NO MORINI - NO TORTURE".

Ancora una volta ci siamo resi conto che è possibile tornare a manifestare a San Polo D'Enza contro Morini. In bici, con i cartelli e tanta voce!!  
Al prossimo tour della Val D'Enza!

**26 novembre, In bici contro Morini.**

Domenica 26 novembre.

Siamo partiti poco prima delle 15.00 da Bibbiano, cogliendo l'occasione per lanciare qualche slogan rivolto alla dipendente di Morini che vi risiede.

In sette, muniti di biciclette e magliette gialle "NO MORINI-NO TORTURE" ci siamo diretti verso S.Polo, scortati da due volanti poste una di fronte e una dietro di noi le quali più volte ci hanno invitato a proseguire in fila indiana (tanto a rallentare il traffico ci hanno pensato loro).

Ci è stato impedito di utilizzare i fischietti ma le grida sono state sufficienti a far sentire il nostro dissenso nei confronti dell'allevamento Morini e dei suoi sporchi affari. Siamo riusciti a girare attorno a S.Polo per tre volte con magliette ben in vista e slogan contro la Soprani e i suoi complici incuriosendo la gente del posto. Non potendo piu proseguire ci siamo diretti a Quattro Castella dove il silenzio è stato nuovamente interrotto dalle nostre voci.

Dopo due giri del paese siamo tornati al punto di partenza concludendo la bicicletata intorno alle 16.30. FINO ALLA FINE.

[www.chiuderemorini.net](http://www.chiuderemorini.net)

